

I progetti nel dettaglio

I **quattro progetti** prevedono investimenti per **quattro milioni di euro** con cui la città di Bologna intende incrementare la propria attrattività attraverso attività di rigenerazione territoriale e sviluppo del patrimonio culturale e turistico.

Il Comune contribuirà con risorse proprie per **800mila euro** - pari al 20% del totale - per il resto potrà contare sui 2,5 milioni dei programmi regionali **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e sui **700mila euro** del **FSE+** (Fondo Sociale Europeo Plus). I progetti si integrano con altri interventi per la rigenerazione urbana, finanziati tramite fondi PNRR, che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero". Nello specifico, la strategia ATUSS si inserisce nel progetto strategico **Città della conoscenza** finanziato dal PNRR attraverso i Piani Urbani Integrati ed attraverso il Piano Strategico Territoriale Metropolitano.

1. Il Museo del Basket Nazionale (MUBIT) sarà il **primo in Italia dedicato alla cultura della pallacanestro** e sarà ospitato dagli ex uffici Coni opportunamente riqualificati, presenti in una porzione del "PalaDozza", il palasport di via Luigi Calori. Comprenderà aree didattiche per giovani, scuole e famiglie, oltre che uno spazio eventi per incontri e presentazioni che promuovano il futuro della pallacanestro. Non sarà però solo un'area museale, ma uno spazio innovativo con obiettivi ricreativi e di intrattenimento.

Gli investimenti dell'Atuss, infatti, non riguarderanno la realizzazione dei locali del museo, la cui predisposizione è già in corso, ma il suo allestimento con un'ampia zona espositiva interna, completa di servizi, e un'area relax collocata sul tetto sopra il museo, affacciata verso la città alla confluenza tra via Calori e piazza Azzarita. Lo spazio sarà utilizzato per attività di svago inerenti alla pallacanestro e anche un impiego estivo della struttura.

Il costo complessivo della struttura ammonta a circa **1,2 milioni di euro**. L'obiettivo è migliorare l'attrattività dell'area, rendendola di interesse per turisti e appassionati di questa disciplina oltre che per chi frequenta gli eventi, sportivi e non, della struttura.

2. Il nuovo Polo tecnico-scientifico 'Renato Zangheri' si inserisce invece nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'ex parcheggio Giuriolo, che grazie alle risorse PNRR darà vita ad un nuovo **polo tecnologico per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del patrimonio cinematografico e fotografico**, affidato alla **Cineteca di Bologna** che ne farà la sua casa, oltre che un luogo della memoria. Grazie ai fondi Atuss si acquisteranno gli arredi e le tecnologie (costo previsto **1,45 milioni di euro**) per quello che si candida a essere uno dei più grandi ed innovativi archivi europei dedicato alla conservazione di pellicole, fotografie e documenti digitali (circa 90mila film in diversi formati e 2,8 milioni di foto). Oltre al laboratorio di restauro e agli archivi, saranno ospitate aree didattiche, una sala cinema, un'arena estiva sul tetto della struttura, un'area espositiva, un punto bar-ristoro, un'area verde esterna in connessione con il quartiere, spazi insomma che richiamino esperti, studenti, cinefili e cittadini in questa zona periferica della città.

Addentrando nei dettagli tecnici, il sistema per la conservazione delle pellicole sarà d'avanguardia tecnologica, in particolare nella prevenzione degli incendi (attraverso la deplezione, ovvero la riduzione, dell'ossigeno) e una struttura a basso impatto ambientale (attraverso un intreccio di fattori come la ventilazione, la doppia pelle prevista sul lato sud della struttura, l'impianto fotovoltaico, lo sfruttamento di energia geotermica). Il progetto prevede l'uso di fonti di energia

rinnovabile pari al 68% del fabbisogno annuale e una sostanziale autosufficienza energetica per la stagione estiva. Il piano terra sarà dedicato a un primo punto di accoglienza del visitatore, all'Archivio film e alla sala di proiezione. Al secondo piano dell'attuale parcheggio ci sarà il laboratorio L'Immagine Ritrovata. Sulla copertura uno spazio per le proiezioni all'aperto.

3. Il progetto Giardino della Resilienza verrà attuato all'interno del comparto di case popolari compreso tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo denominato **Scalo Malvasia**, composto da circa 500 appartamenti su edifici di sette piani, separati da ampi spazi verdi e attualmente oggetto di un intervento di rigenerazione urbana, già finanziato dal Bando Rigenerazione Urbana 2018 della Regione Emilia-Romagna con **7 milioni di euro**.

L'intervento in questione, che si inserisce nella strategia del Piano per l'Abitare del Comune di Bologna "riduzione delle disuguaglianze nei caseggiati popolari", riguarda il potenziamento della coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione ai più giovani, in un contesto cittadino con alto tasso di fragilità socioeconomico e culturale.

Attraverso la coprogettazione con enti del terzo settore e cittadini gli spazi verdi diventeranno un dispositivo pubblico, aperto e didattico; in particolare l'edificio chiamato "Padiglione" ospiterà attività laboratoriali, centri di ascolto e orientamento al lavoro, corsi di formazione.

La presenza costante di animatori culturali avrà il compito di creare e/o rafforzare reti di sostegno e favorire il coinvolgimento nella vita collettiva - sociale e culturale - di fasce sempre più ampie della popolazione residente. L'attività educativa e di ascolto sarà uno degli strumenti di coesione sociale e di trasformazione dell'identità del luogo.

Saranno utilizzati anche i negozi vuoti, di proprietà pubblica, ospitati dal comparto. Il tutto con un investimento di **875mila euro** (di cui 700.000 come contributo regionale con fondi FSE+).

4. Il progetto del Nuovo Laboratorio Aperto, infine, mira ad accrescere l'offerta culturale e civica rivolta alla cittadinanza, con il coinvolgimento del terzo settore, attraverso il sostegno diretto e la digitalizzazione di luoghi fisici cittadini dal grande valore simbolico e culturale: l'Innovation Urban Lab, le sale corsi e conferenze in Sala Borsa, l'Esedra e il Sottopasso Rizzoli. I laboratori aperti insomma sono chiamati a valorizzare i "contenitori" citati anche attraverso la presentazione di progetti del Comune, le mostre interattive, la condivisione con i cittadini dei cambiamenti che avvengono in città, visite guidate, rassegne culturali, percorsi laboratoriali per gli studenti. Saranno investiti **oltre 400 mila euro**.

La digitalizzazione prevista consentirà poi ai cittadini di beneficiare di un accesso sempre più ampio ai servizi pubblici -attraverso siti, portali e applicazioni - per facilitare le azioni quotidiane e rendere gli strumenti digitali alla portata di tutti.